



**BELLEZZE NATURALI, FOLCLORE, ARTIGIANATO E GASTRONOMIA. UNA VACANZA
TRA DISTESE DI ULIVI SECOLARI, DUNE DI SABBIA BIANCA E MARE CRISTALLINO**

CAROVIGNO

**Sogno dai mille volti nel cuore del Salento, da sempre crocevia di culture e popoli:
cripte, cenobie e insediamenti rupestri monastici**

LUOGHI D'INTERESSE A CAROVIGNO E DINTORNI

Carovigno si erge sull'ultima collina delle Murge, a 25 Km. a Nord di Brindisi. Gode di un clima molto mite tutto l'anno. Il circondario è uno dei più suggestivi che si possa immaginare: una campagna costellata da ulivi millenari e all'orizzonte un mare dagli intensi riflessi blu e viola. Il territorio di Carovigno è molto esteso: comprende all'incirca 22 Km. di costa e si inoltra all'interno per circa 15 Km. L'ambiente è testimone prezioso di una civiltà preistorica millenaria, ancor oggi documentata da grotte, resti in pietra di mura megalitiche, di tombe, manufatti in selce, ceramica e metallo. La città ha origini antichissime e il suo nome deriva dal messapico Carvina (dal greco "Karbina" che significa "fruttifera"). I Romani la chiamavano "Corvineum". Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, fu dominata da Visigoti, Bizantini, Longobardi, Saraceni, Normanni, Angioini, Aragonesi, Spagnoli e Francesi e divenne poi feudo di varie famiglie nobili. Questa terra, attraversata dalla strada Traianea e dall'Appia, ha costituito nel tempo un crocevia di popoli e culture, sosta gradita per tante persone di ogni ceto dirette a Roma dall'Oriente, nonché di pellegrini diretti in terra Santa. Ancor oggi il vicino porto di Brindisi consente facili collegamenti con l'antistante costa adriatica.

IL CENTRO STORICO DI CAROVIGNO

Il Borgo Medievale di Carovigno (sec. XIV-XV), circondato da una Cinta muraria contrassegnata in quattro punti dalle antiche torri, costituisce la vecchia Carovigno, chiamata in gergo "la terra", e caratterizzata da case in pietra e in tufo, ancor oggi tinteggiate esclusivamente in calce. Estratta dalle cave situate nelle vicinanze dell'odierna stazione ferroviaria, tale pietra è detta "gentile" per la particolare caratteristica di essere facilmente lavorabile. Le mani di

abili scalpellini hanno nel tempo adornato la città di lavori artistici di pregiata fattura: nei vicoli del Borgo antico, in alcuni punti si possono ammirare gli stemmi delle famiglie che l'hanno abitato e, sparse qua e là, parecchie icone votive. Suggestivi archi in pietra collegano la piazza al centro storico.

IL CASTELLO DENTICE DI FRASSO

Il Castello Dentice di Frasso, tipica fortificazione tardo medievale ad impianto triangolare con torri ai vertici, sorge maestoso sul punto più alto del paese, il più adatto strategicamente alla difesa. Dal primo nucleo, una torre quadrata di origine normanna, fu ampliato successivamente dalle famiglie feudali che amministravano il territorio, inglobando la torre circolare aragonese e, tra il Quattro e il Cinquecento, il torrione a mandorla, torri dalle quali si domina tutta la fascia costiera, che si estende da Torre Canne sino a Brindisi. Il complesso residenziale, oggi proprietà dell'Amministrazione Provinciale, è concesso in uso al Comune che, dopo aver completato i restauri, destinerà la struttura ad attività socio-culturali (museo, biblioteca, archivio comunale, ecc.).

CHIESA MATRICE

La chiesa matrice, che è dedicata all'Assunta, fu ricostruita nei primi dell'800 sulla struttura di un'antica chiesa edificata tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500. Della vecchia fabbrica conserva, sulla facciata, un pregevole rosone e un frammento del portale con angelo in rilievo.

CAMPANILE CHIESA DEL CARMINE

Il Campanile della Chiesa del Carmine ha una struttura a "vela" e si affaccia sul chiostro, affinché il suono delle campane, che scandiva le ore della vita monastica, fosse sentito da tutti i monaci. La grande campana è intitolata alla Madonna del Carmine, la piccola è caratterizzata da un suono particolarmente limpido. Il chiostro, poiché fu edificato nel 1625 fuori le mura della città, aveva sull'ingresso originario una caditoia per la difesa piombante agibile dal terrazzo.

LA TRADIZIONE DELLA 'NZEKNA

La storia della città in parte ruota attorno alla piazza, un luogo di ritrovo, di chiacchiere e di passeggio. Un mosaico di recente realizzazione raffigura il simbolo di Carovigno (un bambinello che cavalca un delfino). La battitura della 'NZEKNA, gara di destrezza tra due sbandieratori, trae origine dal ritrovamento dell'immagine della Madonna in una grotta in località Belvedere, usata come rifugio dai monaci fuggiti dall'Oriente durante la persecuzione iconoclasta, al tempo di Leone Isaurico. La leggenda dice che ad un Conte di Conversano (Bari), paralitico, una notte, apparve in sogno la Madonna di Belvedere, la quale gli disse di recarsi a venerarla in Carovigno, perché lì l'avrebbe guarito. La profezia si avverò e da questa leggenda nasce la plurisecolare ed ininterrotta tradizione tutta Carovignese del battimento della 'NZEKNA. Oggi il tradizionale culto è curato dai cugini Carlucci, che si tramandano di generazione in generazione il gioco della bandiera in onore della vergine di Belvedere.

ITINERARI TURISTICI

SERRANOVA

Di notevole interesse anche la storia del borgo di Serranova, che si trova a sei chilometri da Carovigno, verso il mare. Il nobile Ottavio Serra fece costruire nel 1629 un castello incorporando un torrione quadrangolare del XIV secolo. Le abitazioni sorte intorno costituirono il casale di Serranova. A quattro chilometri dall'abitato è ubicato il Santuario di S. Maria di Belvedere, a cui è dedicata oramai da secoli la battitura della Nzegna. Dalla chiesa si scende in due ampie grotte comunicanti, e in una c'è l'edicola con l'affresco di squisita fattura rappresentante la Madonna col Bambino del sec. XIV.

BRINDISI

Tanti monumenti ricordano nella città di Brindisi il suo illustre passato: il Museo Archeologico con la sua pregevole collezione di reperti apuli e di monete greche, la Colonna Terminale della Via Appia, allorché Brundisium era il porto più importante del Mar Adriatico, numerose testimonianze dell'epoca normanna, ecc.

LECCE

E' davvero indispensabile fare una visita a Lecce, la Signora del Barocco, definita la Firenze del Sud, a sottolineare il ruolo predominante che qui l'arte ricopre. Il suo elegante centro storico è un gioiello raffinato, che non si può non conoscere: da ammirare balconi, altane, portoni, altari, finestre, dove la pietra si fa merletto con squi-

sita raffinatezza stilistica. L'oro del Salento, la calda pietra leccese, assume interpretazioni solenni ed esuberanti nella scenografica Piazza Duomo e nella basilica di Santa Croce. E' piacevole la visita alla Casa dell'Artigianato Leccese, tempio della cartapesta, fiore all'occhiello della produzione locale.

LA COSTA

SANTA SABINA

A sette chilometri da Carovigno, sulla costa, troviamo Santa Sabina, con una torre di forma stellare, che fu approdo della Carbina messapica sin dal VII sec. a. C. Il nome deriva molto probabilmente dalla Santa venerata in una delle cripte rupestri del territorio, nei cui pressi era un villaggio preistorico, e dal rinvenimento in mare di una statuetta che la raffigura.

Oggi è rinomato villaggio turistico, dotato di numerose strutture ricettive frequentate dalla popolazione locale dell'entroterra e meta di turisti italiani e stranieri. Molto ampia la baia con spiaggia di sabbia.

SPECCHIOLLA

Suggestivo centro balneare pugliese in via di sviluppo, bagnato dal mare lungo tutta la sua estensione, Specchiolla è il posto ideale per trascorrere le vacanze sulla spiaggia, passeggiare sul lungomare in tranquilla serenità o passare divertenti giornate sfruttando le numerose strutture sportive. La sera si balla nei discobar.

TORRE GUACETO

Sulla costa incontriamo l'Oasi ecologica di Guaceto, dall'arabo Gawsit, ("acqua" o "fiume"), per la presenza di acqua dolce. Abitato fin dalla preistoria (tarda età del bronzo - prima età del ferro), ha una torre di avvistamento costruita nel XV secolo per contrastare gli sbarchi dei Saraceni. E' stata dichiarata "zona umida di rilevanza internazionale", in cui convivono, fianco a fianco, bosco di latifoglie e macchia mediterranea (rosmarino, alloro, mirto e lentisco). Riserva Naturale dello Stato e Area Marina Protetta, Torre Guaceto è oggi il regno di tartarughe, ramarri, beccaccini, anatre, gabbiani e uccelli migratori. Prenotazioni: Centro visite Terranova - tel. 0831 989885. Percorsi di mare e di terra: Ciclotrekking, Escursioni, Seawatching.

A tavola

L'alimentazione Carovignese, sino al secolo scorso costituita da piatti a base di legumi (fave, ceci, grano), è diventata oggi più varia e completa, pur conservando numerosi piatti tradizionali caratteristici del paese e della zona stessa. Indiscussa importanza hanno ancora l'olio extravergine di oliva, le olive da tavola, i formaggi, le mandorle, le orecchiette, il pane casereccio e il vino (Bombino, Negramaro, Malvasia, Cucimannieddu, Fiano). Tra i piatti tipici Carovignesi, facilmente rintracciabili nei ristoranti del luogo, ricordiamo: Ceci cotti in recipiente di creta al camino, Mollica di pane e alici salate, Melanzane e Peperoni arrostiti e conditi con olio locale, Zucchini fritti con menta, Bruschetta di pane locale con ricotta forte, Polpette di pane con menta, Grano pestato, Cipollaccio col fiocco in aceto.

n Fave con cicureddi di fori

Fave cotte in recipienti di creta al camino, accompagnate con cicorie bollite o stufate (assittati). In genere venivano accompagnate anche con cipollaccia col fiocco (lampascioni bolliti e conditi con aceto).

n Li strascinati di lu villanu

Strascinati conditi con i seguenti ingredienti: olio, cipolla novella (spunzala), pancetta di maiale, sanguinaccio (sagnunazzu), ricotta forte, pomodori invernali (di pennula), rucola selvatica e cipollaccio col fiocco (lampascioni). In aggiunta, in alcuni casi, noci.

n La frittata di risu culla menta

Si prepara il lunedì di Pasqua una frittata di riso e menta, da non dimenticare l'aggiunta di pecorino.

Come raggiungerci

In auto: S.S. 739 da Bari a Brindisi. Uscita Torre S. Sabina.

In treno: Carovigno scalo a 3 km.

Bus Navetta a disposizione per i collegamenti.

In aereo: Brindisi Papola Casale.

Bus extraurbano ogni 2 ore.

ASSOCIAZIONE TURISTICA PROLOCO CAROVIGNO

Corso Vittorio Emanuele, 25
72012 Carovigno (BR) - tel. 0831 991296